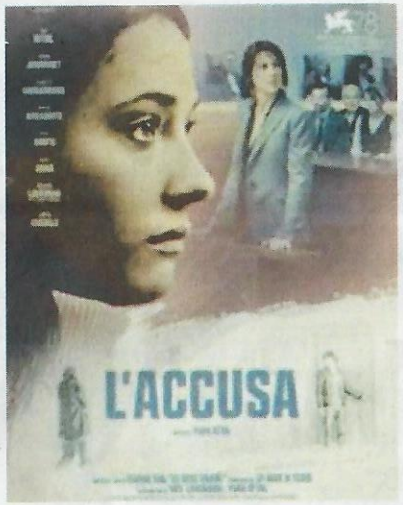
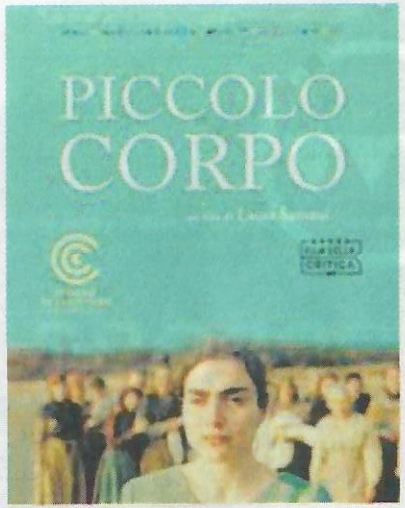
In programma cinque pellicole, a partire da martedì 31 maggio, fino al 28 giugno





Torna «Ma che film la vita!»

Il cineforum di qualità quest'estate sarà ospitato al Nuovo Aquilone

LECCO (pia) «Ma che film la vita!». Torna, per la quarta edizione, il cineforum estivo organizzato dalla Comunità pastorale in collaborazione con Confcommercio Lecco. Cinque pellicole di grande qualità, a partire dal 31 maggio, presentate martedì dal presidente **Antonio Peccati**, e da monsignor **Davide Milani**, prevosto di Lecco.

Il primo a prendere la parola è stato proprio il presidente Peccati: «Sono contento che continui questa iniziativa, bella e di spessore, che ci aiuta anche a riflettere. E sono particolarmente contento che quest'anno le proiezioni siano al cinema Aquilone, dove ho dei bellissimi ricordi. Fin dalla prima edizione abbiamo affiancato don Davide Milani in questo percorso, che offre a tanti lecchesi l'occasione di una visione guidata di pellicole selezionate. Una opportunità di approfondimento che il pubblico ha dimostrato di gradire nelle precedenti edizioni e che siamo sicuri continuerà ad apprezzare anche con la nuova formula adottata quest'anno, che dimostra la capacità di rinnovarsi di questo cineforum».

Già, perché dopo le edizioni all'aperto, i film tornano nel chiuso della sala cinematografica: «E' stato il primo percorso sul cinema organizzato a Lecco quando sono arrivato e sin da subito ho avuto l'appoggio di Confcommercio. L'obiettivo comune è sempre stato quello di stare insieme, ragionare e crescere, per cui la mia riconoscenza verso Confcommercio non è solo formale. Anche quest'anno i numeri che riguardano i cinema non sono positivi, ma l'Aquilone rappresenta una bella eccezione: i lecchesi hanno risposto con entusiasmo, anche per le riflessioni che proponiamo sempre insieme alle pellicole». Poi don Davide ha spiegato il perché del ritorno «al chiuso»: «Stare insieme all'aperto è sempre bello, ma si creano alcuni problemi logistici, legati alla comodità delle sedute ma anche all'imprevedibilità del meteo. Abbiamo quindi deciso di tornare a una visione più confortevole».

Monsignor Davide Milani, prevosto di Lecco, e Antonio Peccati, presidente di Confcommercio Lecco, durante la conferenza stampa

Cinque, come detto, le pellicole scelte, «unite dal fatto che raccontano una dimensione diversa della vita». Si parte il 31 maggio con «Una femmina»: «Il tema è quello della legalità: il film parla di una famiglia legata alla 'ndrangheta e della figlia che si ribella. In sala ci sarà la protagonista, **Lina Siciliano**». Una settimana più tardi sarà la volta de «L'accusa», che parla di giustizia: «Si parte da una violenza sessuale, che però rimane sullo sfondo: al centro del film c'è il racconto del processo». Il 14 giugno verrà proiettato «Lunana - il villaggio alla fine del mondo», «un film struggente sul tema dell'educazione». Si torna in sala martedì 21 giugno, per «Piccolo corpo», premio David di Donatello nel 2022: «Racconta la storia di una mamma che perde una figlia, ma non si rassegna e vuole rimanere in contatto con lei». Il tema centrale è dunque quello della maternità, che verrà sviscerato anche con un collegamento in diretta con la regista, **Laura Samani**. Il cineforum chiuderà i battenti martedì 28 giugno, con «Un altro mondo», che si occupa di lavoro e di diritti «delle persone ma anche delle imprese, senza prendere parte».

Tutte le proiezioni, con inizio alle 21, saranno accompagnate dall'introduzione critica e dal dibattito curati da **Gianluca Pisacane** e da don Davide Milani. «Riusciamo a proporre un ingresso a soli 5 euro, proprio grazie all'appoggio di Confcommercio - ha spiegato monsignor Milani - Fare cinema è oneroso, ma se trovi compagni di viaggio di questo tipo puoi riuscire a proporre pellicole di grande qualità anche a prezzi bassi».

A chiudere un'interessante riflessione del presidente Peccati: «Con questo cineforum andiamo a toccare alcuni temi che sono già stati sviscerati negli eventi di Leggermente: è un percorso che continua e che vuole coinvolgere tutta la città. Vogliamo creare momenti che i social ci hanno portato via e che vorremmo nella nostra città per tutto l'arco dell'anno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA